

# Solvay, nessuna colpa per le malattie

La Corte d'appello conferma l'assoluzione per la multinazionale belga accusata di aver esposto i lavoratori al Cvm

Era una assoluzione annunciata, perché senza nuove prove - pur richieste da Legambiente e dalle parti civili - non era possibile stabilire un collegamento tra l'esposizione al Cvm e le malattie degli operai di Solvay.

E così è stata, visto che ieri pomeriggio, la terza sezione della Corte d'appello di Bologna (Maddalo, Indirli e Di Fiore) ha confermato la sentenza di primo grado di piena assoluzione (perché il fatto non sussiste) per processo che vedeva sotto accusa per lesioni e omissioni dolose di protezioni nei luoghi di lavoro 6 ex manager della Solvay di Ferrara.

Dopo 13 anni tra inchieste, perizie, dibattimento e la sentenza di primo grado (con la piena assoluzione dei 6 imputati) oggi i giudici hanno ribadito non esservi nessun nesso causale tra l'esposizione al Cvm, il cloruro vinil monomero, e le patologie di cui soffrono oggi due operai, parti civili nel processo (Michele Mantoan e Cipro Mazzoni), gli unici rimasti dopo che le posizioni di un centinaio di operai morti e malati erano state stralciate dal processo e archiviate per insussistenza dei reati.

La procura generale aveva chiesto la condanna a 3 anni per tutti i sei ex manager (oggi ultraottantenni) per il reato di omissioni (non aver protetto gli operai) mentre aveva chiesto la

## Il legale degli operai: «Noi demoralizzati Abbiamo lottato per non essere compresi»



La Corte d'appello di Bologna

Per David Zanforlini, legale di Legambiente, parte civile al processo che rappresentava anche i due operai malati, era una assoluzione annunciata: «I giudici non avevano ammesso nuove prove e hanno così confermato l'assenza di nesso di causa, assolvendo perché il fatto non sussiste». Zanforlini con gli altri legali di parte civile per Comune e Provincia di Ferrara, sindacati chimici e Inail (avvocati Venturi e Zavalloni) avevano chiesto ai giudici - che non hanno accolto - di

ammettere la testimonianza di tre scienziati dell'istituto per la ricerca contro il cancro di Lione, il cui studio sostiene l'altissima probabilità tra esposizione a Cvm ed epatocarcinoma, tumore al fegato. «Per noi - sostiene Zanforlini - vi era correlazione: ora ci mortifica e demoralizza aver combattuto per non essere stati poi compresi. Ai due operai che assisto dirò di accettare il risultato processuale, più difficile sarà per loro accettare il male che hanno dentro dopo oltre 30 anni di fabbrica».

prescrizione per le lesioni. L'accusa portata avanti in questi anni dalla procura di Ferrara (che ereditò da Venezia, dall'allora pm Felice Casson, il fascicolo stralciato per il petrolchimico di Ferrara) contestava a Solvay di non aver nel corso degli anni rispettato le norme di sicurezza e protezione negli ambienti in cui si lavorava il Cvm, il cloruro

vinil monomero nello stabilimento di via Marconi che negli anni '60 e '70 dava lavoro a centinaia e centinaia di operai. Dopo la sentenza, Solvay - che era assistita dagli avvocati Dario Bolognesi, Luca Santa Maria e Roberto Fanari - tramite il proprio ufficio stampa, ha ribadito la propria solidarietà ai due dipendenti e affermato che «in-



Il processo Solvay a Ferrara, in primo piano la pm Ombretta Volta e l'avvocato di parte civile, Davide Zanforlini

dipendentemente dalla vicenda umana che ha coinvolto due ex dipendenti, è giusto che siano state riconosciute le nostre aspettative; la Corte d'Appello di Bologna ha confermato l'assoluzione ed è ciò che Solvay ha sempre sostenuto: l'azienda ha operato nel rispetto delle leggi vigenti e si è sempre impegnata per la sicurezza e salvaguardia

dei lavoratori». I legali di Solvay ricordano che «è stato riconosciuto che non c'è prova del nesso causale (un collegamento, ndr) fra l'esposizione al Cvm e la patologia tumorale di epatocarcinoma. Per quanto riguarda l'omissione di cautele antinfortunistiche, Solvay ha sempre avuto atteggiamento diligente, in considerazione delle cono-

scenze tecniche e scientifiche dell'epoca».

Infine, Solvay «non solo ha sempre operato nel rispetto delle leggi vigenti, ma ha addirittura promosso, con largo anticipo in Italia, misure di salvaguardia per i propri lavoratori: la Corte ha definitivamente riconosciuto l'operato diligente agli ex manager dell'azienda».

## UN NUOVO CASO DI TRUFFA ONLINE

### Cibo per cani al posto del cellulare

Vende iPhone su e-Bay e all'acquirente invia una scatola di biscotti

Non ha apprezzato lo "scherzo" l'acquirente che alcuni mesi fa, dopo aver comprato un cellulare su un sito internet tra i più attivi nel settore del commercio on line, al posto dello smartphone si è visto recapitare una scatola di biscotti per cani. La sua sorpresa, che si è all'istante tramutata in volontà di giustizia, lo ha poi spinto a cercare un avvocato e a denunciare il finto venditore. Il processo è in corso a Ferrara, dove l'imputato, L.M., milanese, deve affrontare il processo. Ieri si è svolta un'udienza che, dopo la richiesta di rito alternativo, è stata aggiornata al prossimo novembre. La vicenda assomiglia a tanti altri casi di truffe on line ma se ne discosta per l'aspetto "goliardico" che certamente ha contribuito a far lievitare la delusione e l'amarizza dell'ac-



In tribunale una truffa con la finta vendita on line di un cellulare

quirente del cellulare, che per quel gioiellino tecnologico ha speso 550 euro. Quando il postino ha suonato al campanello il truffato si aspettava di trovare l'oggetto che aveva ammirato sulla bacheca di e-Bay mentre si è trovato fra le mani una scatola di comunissimi biscotti per animali. Difficile im-

maginare cosa abbia indotto il presunto truffatore a raggiungere un ufficio postale e a spedire un pacchetto che si è presentato agli occhi del ricevente come una vera e propria beffa. L.M. è difeso da un avvocato di Sondrio, ieri rappresentato in aula da un legale di Ferrara, Sara Garziera.

## ESPONENTE DELLA COMUNITÀ ISRAELITICA

### Trovata morta nella sua abitazione

L'ambulanza e l'automedica sono accorse a sirene spiegate in via Mazzini, ieri pomeriggio verso le 15.30. Ma quando sono arrivati i medici, in una palazzina della strada, nessuno ha potuto fare niente per Bruna Lampronti, 88 anni. La donna si trovava nel suo appartamento quando è stata colta da male ed è deceduta. Bruna Lampronti era un'esponente della comunità israelitica di Ferrara e partecipava alla vita della comunità attraverso l'attività di volontariato.



Ambulanza e automedica davanti all'abitazione di via Mazzini

Tutto  
**il gusto**  
del risparmio  
Dal 20 settembre  
al 31 ottobre

STUFA A PELLETT ECOFIRE® IDRO ERMIONE

Interessi  
**0%**

Rimborso  
fino al  
**65%**  
in soli 2 anni  
con il Conto Termico

Ricettario  
sale pepe  
In omaggio

In collaborazione con:

**TECNO FINITURE**  
Via Statale, 90/B Sant'Agostino (FE)  
tel. 0532/84162

**CASA DELLA CERAMICA di BARICORDI**  
Piazza del Teatro, 3/A Migliarino (FE)  
tel. 0533/52823

**PALAZZETTI**  
IL CALORE CHE PIACE ALLA NATURA

\*TAEG MAX 5,00%  
Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Importo finanziabile da € 1.300 a € 25.000. Per le condizioni contrattuali si veda il documento denominato "IEBCC" presso la Sede Fidelity e i Punti vendita aderenti all'iniziativa. Esempio rappresentativo: Prezzo del bene: € 2.800 - Importo totale del credito € 2.800 comprensivo di spese istruttoria pari a € 0 - Prima rata a 30 gg - Durata del contratto di credito n. 10 mesi - Numero e importo rate mensili: 10 da € 280. Importo totale dovuto € 2.829 TAN fisso 0,00% TAEG 2,29%. Spese di gestione del finanziamento: imposta di bollo per apertura nuovo contratto € 16,00 - Spese per incasso rata € 1,30 - Spese per invio rendiconto periodico (almeno 1 volta all'anno) € 1,20 per ogni invio oltre imposta di bollo € 2,00 per saldi superiori a € 77,47. Salvo approvazione di Fidelity S.p.A. Palazzetti opera quale intermediario del credito in regime di non esclusiva con Fidelity. La valutazione del merito creditizio dell'operazione è di competenza della finanziaria erogante. Offerta valida sino al 31.10.2014.